

LE NUOVE REGOLE**Al Pirellone
stop ai regali
dei lobbisti**

Un registro al quale iscriversi. E un decalogo da seguire per operare al Pirellone. A partire dal divieto di fare regali, a politici e dirigenti, che abbiamo un valore oltre i 150 euro. Sono le regole di comportamento per i lobbisti che oggi al vaglio dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Il documento attua la legge che è stata approvata la scorsa estate, con l'obiettivo di mettere dei paletti e regolare l'operato dei "portatori di interesse".

SERVIZIO A PAGINA IV

Le regole per i lobbisti registro, trasparenza e niente regali costosi

Oggi l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale approva il decalogo per frenare gli interessi privati

Accreditamento triennale e ogni anno dovrà essere presentata una relazione

Per chi trasgredisce previste la censura, la sospensione e la cancellazione dell'albo
ALESSANDRA CORICA

UN REGISTRO al quale iscriversi per operare al Pirellone. E un decalogo da seguire, a partire dal divieto di fare regali con un valore sopra i 150 euro. Oggi l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale dà il via libera al nuovo regolamento per i lobbisti: il documento attua la legge che, relatore Carlo Malvezzi di Lombardia Popolare, è stata approvata la scorsa estate. Obiettivo, mettere dei paletti e regolare l'operato dei "portatori di interesse". Ovvero, i "cartelli" o lobbisti: dalle associazioni che rappresentano gli ospedali privati a quelle che fanno gli interessi dei costruttori. Fino ai sindacati e alle associazioni di settore e categoria. La norma

lombarda è la prima in Italia: finora, l'unico esempio era un regolamento in vigore alla Camera dei deputati.

In base al documento che oggi l'Ufficio di presidenza, salvo sorprese, approverà, d'ora in poi i lobbisti per operare in via Fabio Filzi dovranno essere iscritti a un albo tenuto dalla Regione: l'accREDITamento durerà tre anni (rinnovabile) e sarà soggetto al rispetto di regole chiare. A partire, appunto, da quella sui regali consentiti a consiglieri e dirigenti regionali. Nella legge che è stata approvata sei mesi fa, infatti, si specificava che dirigenti e politici non potessero ricevere dalle lobby, o dai loro rappresentanti, «qualsivoglia utilità». La dicitura, nel regolamento, viene specificata: nulla sopra i 150 euro, come già prevede il regolamento anti-corruzione del settore pubblico. Attenzione, però: le regole varranno per dirigenti e politici, in quanto «decisioni pubblici». Ma non per i «dipendenti di ruolo del Consiglio regionale con qualifica non dirigenziale»,

che non vengono considerati "decisionari". E quindi a rischio corruzione. Le lobby dovranno agire all'insegna di trasparenza e tracciabilità. Ogni anno, così, dovranno presentare una relazione sulla loro attività e quella dei loro rappresentanti. Se non forniranno le informazioni, presenteranno documenti incompleti, regaleranno (o prometteranno) regali sopra i 150 euro, saranno sanzionati. Con una censura e, nei casi più seri, una sospensione (fino a un anno e mezzo) o cancellazione dall'albo. E non potranno più operare al Pirellone.

«Il regolamento è un primo passo in una direzione necessaria, visti i numerosi scandali che



negli ultimi anni hanno colpito la Lombardia — ragiona la dem Sara Valmaggi — . Certo, questa legge è frutto di una mediazione: noi del Pd avremmo voluto qualcosa di più». Critici i grillini, che sei mesi fa si sono astenuti dal votare la legge, ritenendola «di scarsa utilità, visto che istituisce un registro dei lobbisti solamente per quanto riguarda la loro attività al Pirellone, e non quanto avviene in giunta o fuori dal Consiglio — dice Eugenio Casalino di M5s — . Paradossalmente, i comitati dei cittadini potrebbero essere sanzionati mentre i grandi lobbisti no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA